



Teatro d'Arte, Ricerca e Futuro

Sono queste le coordinate che guidano, anche quest'anno, la rotta del Teatro Vascello.

Una stagione, la 2025-2026, pensata come un attraversamento.

Un viaggio tra linguaggi, visioni, sperimentazioni.

Un atto poetico e politico insieme.

Fedeli alla nostra vocazione, continuiamo a battere la strada della ricerca, dell'innovazione, della memoria viva.

Non una semplice rassegna di spettacoli, ma un cantiere di senso, un laboratorio della forma che sfida l'omologazione e scardina le certezze.

In scena, i nomi più audaci e significativi del panorama teatrale contemporaneo.

Voci indipendenti, radicali, capaci di reinventare il teatro come luogo di rivelazione.

Ognuno con la propria grammatica, ognuno con la propria necessità.

Crediamo in un teatro che cura, che scuote, che non consola.

In una parola scenica che resiste: necessaria, non addomesticata, mai neutra.

Contro le narrazioni dominanti e il linguaggio manipolato dall'infocrazia, il nostro teatro si fa spazio di resilienza simbolica.

Una parola vera, viva, impertinente.

Una parola che difende l'umano, la sua complessità, la sua fragilità.

Il Teatro Vascello è questo: un microcosmo culturale inquieto e irrinunciabile.

Un avamposto. Un punto fermo nel vortice.

Accanto alla nostra programmazione – che abbraccia prosa, danza, musica – continua la collaborazione con il RomaEuropa Festival, che quest'anno si rafforza anche attraverso nuove coproduzioni di rilievo nazionale.

La stagione si aprirà a fine settembre con una rassegna di spettacoli dedicati al teatro etico e civile: opere potenti, urgenti, imperdibili.

E nel nostro foyer, spazio vivo e pulsante, torneranno gli appuntamenti con la musica dal vivo e la stand-up comedy.

Vi invitiamo a scoprire gli spettacoli in programma e a continuare con noi questo viaggio, sempre alla ricerca di un teatro che non avete mai visto.

E che non potete dimenticare.

Manuela Kustermann



23-24 settembre (martedì e mercoledì h 21)

MICROCLIMA

Scritto e diretto da Alessia Cristofanilli

Con Federico Gatti, Sylvia Milton, Luca di Sessa

Movimenti di scena Alberto Bellandi

Scene Eleonora Ticca

Costumi Nika Campisi

Organizzazione e Ufficio Stampa Chiara Crupi - Artinconnessione

Consulente politologo Luca Argenta

Produzione Fragile Spazio, Fondazione Friedrich-Ebert-Stiftung

La Fabbrica dell'Attore – teatro Vascello

in collaborazione con Media Partner Scomodo- La redazione

Durata 1 ora e 20 minuti

VIDEO DI PRESENTAZIONE DI Alessia Cristofanilli <https://youtu.be/ezNw9PLz9BE>

Sinossi

"Che cosa erano le manifestazioni papà?" chiede Demo a Rud prima di prendere sonno. È sera e nella casa-vivaio in cui vivono insieme a 138 piante l'aria è così densa che sembra di toccarla. Edda e Rud hanno 3 figli e tante piante che chiamano per nome ogni mattina. Non sappiano nulla né del luogo né del tempo in cui si trovano. Edda e Rud si sono battuti per i valori della democrazia quando erano più giovani ed ora nel tentativo di rimanere coerenti, conducono un'esistenza sospesa tra quello che in cui credono e quello che bisogna fare per stare in piedi.

Questo equilibrio opaco potrebbe resistere ancora a lungo, ma quella sera di settembre una manciata di parole sussurrate durante una cena, mettono in crisi l'ecosistema da dentro, le certezze crollano, insieme alle piante sulle mensole, per un attimo il mondo si rovescia, si apre la strada al dubbio e alla messa in discussione di tutta una vita.

26-27-28 settembre (venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

A PLACE OF SAFETY

Viaggio nel Mediterraneo centrale

ideazione Kepler-452

regia e drammaturgia Enrico Baraldi e Nicola Borghesi

con Nicola Borghesi, Flavio Catalano, Miguel Duarte, Giorgia Linardi, Floriana Pati, José Ricardo Peña

assistente alla regia Roberta Gabriele

scene e costumi Alberto Favretto

disegno luci Maria Domènech

suono e musiche Massimo Carozzi

consulente per il movimento Marta Ciappina

produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Théâtre des 13 vents CDN

Montpellier (Francia)

in collaborazione con Sea-Watch e EMERGENCY



il progetto gode del sostegno del bando Culture Moves Europe, finanziato dall'Unione Europea e dal Goethe-Institut

spettacolo in italiano, inglese, spagnolo e portoghese con sovra titoli

Durata 1 ora e 50 minuti

GUARDA IL TRAILER A PLACE OF SAFETY Viaggio nel Mediterraneo centrale

ideazione Kepler-452 video Vladimir Bertozzi <https://youtu.be/lckPb146YQ0>

VIDEO DI PRESENTAZIONE DI Enrico Baraldi e Nicola Borghesi <https://youtu.be/-BDRHK7KwHo>

Una compagnia di teatro si imbarca su una nave di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale. Non sanno bene cosa stanno cercando, sanno solo che da tempo sentono parlare di ciò che accade a pochi chilometri dalle coste italiane e vogliono capire in prima persona uno dei fenomeni più drammatici degli ultimi anni: la tratta migratoria più letale al mondo, un grande rimosso collettivo della civiltà europea.

A place of safety è dunque la storia dell'incontro tra una compagnia teatrale e un gruppo di persone che ha deciso di dedicare una parte della propria vita al soccorso in mare.

29-30 settembre (lunedì e martedì h 21)

VAUTOURS (AVVOLTOI)

di Roberto Serpi

interpretato e diretto da Sergio Romano, Roberto Serpi, Ivan Zerbinati

luci Luca Bronzo

produzione Fondazione Teatro Due Parma

Premio Mezz'ora d'Autore 2022

Durata 1h e 15'

Video [Vautours estratto 4'](#)

VIDEO DI PRESENTAZIONE DI Roberto Serpi <https://youtu.be/DvSAko4T--l>

Testo, cinico, allo stesso tempo reale e surreale e dai risvolti involontariamente comici
In un indefinito ambiente sotterraneo vivono tre uomini che hanno perso l'unica cosa che conta davvero: il loro lavoro. Avere un'occupazione stabile è il solo modo di esistere e di non essere soli al mondo, ma ora è tutto perduto. I tentativi per rientrare in Azienda si succedono in un crescendo goffo ma inarrestabile che mette a nudo la loro vera anima fino a quel momento assopita dalla routine. Uno spaccato cinico di un'umanità anestetizzata moralmente ed eticamente che non si ferma davanti a nulla pur di raggiungere lo scopo, e che non piange e non ride più, da un bel po' di tempo. Un avvoltoio appollaiato che aspetta la sua carogna.

Per gli attori Vautours (Avvoltoi) è un vero gioco dai ritmi serrati, che segue le orme della struttura del giallo e oscilla fra la tensione di un continuo sentimento di sospensione e le paradossali conseguenze a catena innescate da una irresistibile dinamica testuale.

Un lavoro di messa in scena corale che, in un ambiente nudo e privo di appigli scenografici o sonori, fa risuonare con maggiore potenza la delicata intensità del lavoro degli attori,



impegnati in un'indagine sulla ricerca del proprio posto nel mondo, forse addirittura sul senso della vita.

1-2 ottobre (mercoledì e giovedì h 21)

LUNCH WITH SONIA

creazione e regia di Federico Restrepo e Denise Greber

Coreografie di Federico Restrepo

con Melisa Álvarez, Marina Celander, Mónica Lerch, Juan Pablo Toro, e Federico Restrepo, voce di Sonia: Luz Beatriz Pizano

Performers in Kitchen Video: Alberto Quiroga, con Esmeralda Pinzon, Carolina Restrepo, Federico Restrepo e Natalia Schönwald.

Burattini, luci, video e scenografia di Federico Restrepo.

Sound design e musica di Leonie Bell.

Costumi di Becky Hubbert

produzione Loco7 Dance Puppet Theatre Company (Colombia)

associato a LaMama Experimental Theatre Club di New York (USA)

presentato in collaborazione con La MaMa Umbria International

Con il supporto dell'Ambasciata Colombiana a Roma

e di Mid Atlantic Arts -US Artists International

Durata 55 minuti

Dedicato a Sonia Jaramillo (1940-2012) per averci ispirato a raccontare questa parte della sua storia. Le conversazioni sul suicidio assistito sollevano questioni controverse ed emotivamente complesse: moralità, religione, politica e fede.

La Loco7 Dance Puppet Theatre Company, fondata dall'artista colombiano Federico Restrepo nel 1985, sviluppa e promuove produzioni creative di danza, teatro, burattini, arti visive e altre forme di espressione artistica, enfatizzando il pluralismo, il dialogo e la trasformazione culturale. La missione artistica è quella di sviluppare l'uso del teatro di figura come strumento per il danzatore, uno stile che incorpora danza e design. Utilizzando musiche originali, musicisti, ballerini, burattini e marionette più grandi del vero. La compagnia esplora l'intersezione tra razza, cultura, storia e media a New York e in tutta la comunità globale.

7 ottobre (martedì h 21)

IL PARADISO DI ACCATTONE

dagli appunti di Pier Paolo Pasolini

un progetto di Paola Pitagora e Massimo Luconi

con Paola Pitagora

musiche originali live Mirio Cosottini (tromba)

regia a cura di Massimo Luconi

produzione La Fabbrica dell'Attore

durata 70'

Un viaggio affascinante nella Roma degli anni 60, quella della dolce vita e della scoperta delle borgate da parte di Pasolini. *Un memoir* inedito che ci racconta il girovagare nella



Roma dei *ragazzi di vita*, in un percorso di amicizie e di rapporti con il grande mondo della letteratura e del cinema.

Non è un momento facile per Pasolini, ha lasciato l'insegnamento nella scuola di Ciampino e ha incominciato a scrivere sceneggiature per Fellini e Bolognini e sarà proprio Bolognini a fargli avere l'opportunità per realizzare il suo primo film, un capolavoro indiscusso che ancora oggi ci appassiona e ci commuove.

Accattone è un affresco di quel sottoproletariato che vive nelle periferie delle grandi città senza alcuna speranza per un miglioramento della propria condizione, a cui non resta che la morte come via di uscita da una condizione disperante. Il film doveva essere prodotto da Federico Fellini, che si tirò indietro all'ultimo momento, preoccupato dall'imperizia di Pasolini con le tecniche del mezzo, a cui si avvicina per la prima volta con questo progetto. Il film sarà quindi prodotto da Alfredo Bini grazie all'aiuto di Bolognini che convinse il produttore.

18 - 19 ottobre (sabato h 21– domenica h 17) in corealizzazione con Romaeuropa Festival

L'ANALFABETA

liberamente tratto dai testi di Agota Kristof

un progetto di Fanny&Alexander – Federica Fracassi

con Federica Fracassi

regia scene e luci Luigi Noah De Angelis

sound design Damiano Meacci

drammaturgia Chiara Lagani

produzione E Production, Piccolo Teatro di Milano / Teatro d'Europa,

Teatro Stabile di Bolzano,

In una fabbrica di orologi in Svizzera, Agota Kristof lavora in silenzio, immersa nel ritmo ossessivo delle macchine che scandiscono il tempo. Nel cassetto del suo tavolo da operaia, c'è un foglio e una matita: quando un pensiero prende forma, lo annota con urgenza, come per non perderlo. La lingua del luogo le è estranea. Usarla è una sfida continua, quella di "un'analfabeta". Eppure, tra il ticchettio incessante delle macchine, la sua storia comincia a prendere vita. Per raccontarsi, Kristof deve inventare delle maschere (quelle di Lucas, Claus, Sandor o Line) e la fabbrica presto diventa il palcoscenico di un mondo interiore, dove i sogni e i ricordi dell'infanzia si mescolano alle immagini del presente. Federica Fracassi, con una fedeltà straordinaria, incarna Kristof: stessa espressione, stessi occhiali, stessa postura. Il sound design trasforma il ticchettio degli orologi in un battito vitale, dando forma a un labirinto di memoria e scrittura, un atto di ricordo, di resurrezione, che risveglia l'anima di Kristof in una danza tra ciò che è stato e ciò che ancora vive nel suo pensiero.

Dal 21 al 26 ottobre (dal martedì al venerdì h 21 sabato h 19 e domenica h 17)

in corealizzazione con Romaeuropa Festival

FRANKENSTEIN (a love story) + FRANKENSTEIN (a history of hate)

uno spettacolo di Motus



ideazione e regia di Daniela Nicolò & Enrico Casagrande
drammaturgia Ilenia Caleo
con Silvia Calderoni, Alexia Sarantopoulou, Enrico Casagrande
traduzione Ilaria Patano
scena e costumi Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande
ambienti sonori Enrico Casagrande
video Vladimir Bertozzi
produzione Motus con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, TPE –

La compagnia italiana Motus presenta per la prima volta insieme i due capitoli del proprio progetto dedicato alla figura di Frankenstein: *A love story* e *A History of Hate*. Se nel primo capitolo la solitudine della scrittrice Mary Shelley e delle sue creature diventa spunto per esplorare il confine tra umano e non-umano, in *A History of Hate* tratta di quell'inceppo del meccanismo amoroso che provoca un ribaltamento dalle conseguenze irreversibili. È qui che l'amore, inaspettatamente, si trasforma in odio, la benevolenza in violenza, e le creature, inascoltate e isolate, si fanno mostri. Come nel romanzo di Shelley, dove la creatura è un "infelice", qui il mostro nasce dalla solitudine, dalla sofferenza, e dal rifiuto, in un continuo, doloroso tentativo di trovare un posto nel mondo.

Dal 28 al 30 ottobre (martedì, mercoledì e giovedì h 21)
in corealizzazione con Romaeuropa Festival

LA DIVA DEL BATACLAN

regia, drammaturgia e testi Gabriele Paolocà con Claudia Marsicano
musiche originali Fabio Antonelli
con Claudia Marsicano
scene Rosita Vallefucio
luci Martin Emanuel Palma
costumi Anna Coluccia
prodotto da Cranpi, SCARTI Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione,
Romaeuropa Festival

La Diva del Bataclan è un musical che scava nelle pieghe oscure di una società ossessionata dalla fama e dalla redenzione. Creato da Gabriele Paolocà, con musiche di Fabio Antonelli, lo spettacolo racconta la storia di Audrey, una giovane donna disposta a tutto pur di sfuggire a una realtà da cui si sente lontana. Claudia Marsicano dà vita a questa figura ambigua, reinventando sé stessa come sopravvissuta agli attacchi del Bataclan in un pericoloso gioco tra finzione e realtà. Gli attacchi del 13 novembre 2015 sono stati l'epicentro di un'esplosione mediatica, dove dolore e solidarietà hanno preso forma e voce sui social media. In un mondo di immagini e parole, che amplifica il dramma trasformandolo in spettacolo, emerge il terreno fertile per la creazione di "false vittime": figure che scelgono di aumentare la propria visibilità appropriandosi del dolore altrui. Nel suo disperato desiderio di riscatto, Audrey si immerge in un'identità costruita, sfidando la realtà e i suoi confini, e si trasforma in una martire, la "Diva del Bataclan". Rocker (riferendosi alla band Eagles of



Death Metal che si esibì la notte del tragico evento), è pronta a trascinare il pubblico in un vortice dove ogni nota racconta il desiderio di reinventarsi e scomparire, di essere vista a ogni costo.

Dal 12 al 16 novembre (dal mercoledì al venerdì 21 sabato h 19 e domenica h 17)
in corealizzazione con Romaeuropa Festival

OLTRE

ideazione e regia Fabiana Iacozzilli

dramaturg Linda Dalisi

con Andrei Balan, Francesco Meloni, Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina Rosselli, Isacco Venturini, Simone Zambelli

scene Paola Villani

musica e suono Franco Visioli

luci Raffaella Vitiello

animazione cura Michela Aiello

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

in coproduzione con Cranpi, La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello

Con *Oltre*, Fabiana Iacozzilli torna al Romaeuropa Festival per raccontare una storia di sopravvivenza e trasformazione. Scritta da Linda Dalisi, la pièce è ispirata al disastro aereo sulle Ande del 1972: sedici giovani in lotta contro il freddo, la fame e la morte. Il loro atto più estremo – nutrirsi dei compagni perduti – diventa sacro, comunione tra vivi e morti. Il rugby, gioco di corpi intrecciati, diventa simbolo di resistenza: nella mischia, ci si tiene e si spinge avanti insieme. Nella neve, la fusoliera spezzata è grembo e tomba, rifugio e prigionia. Le marionette di Paola Villani trasformano la sofferenza in visione: corpi che appassiscono, si fratturano, si fondono l'uno nell'altro. Oltre non è una storia di catastrofe, ma di rinascita. Di ciò che resta, di ciò che ci tiene in vita. E della memoria, che si rifiuta di lasciar scomparire i morti.

18 novembre (martedì h 21)

BURNT OFFERING (Je: Una Vita in Fiamme)

direttore artistico e coreografia: Jang Hyerim

danza: Jang Hyerim, Jang Seoyi, Lee Gwoon, Lee Sookyung, Choo Seryoung

musica: Park Jihyun, Cha Haerang

composta e diretta da Ju Bora e Hwang Gina

costumi: Min Cheonhong, Bae Kyoungsool direttore di scena: Park Jonghoon

produttore: Uh Jean 99artcompany di Seoul Corea

in collaborazione con Istituto Cultura Coreano e Korean Foundation for International Cultural Exchange

GUARDA IL TRAILER BURNT OFFERING <https://youtu.be/8hxgemVLVkc>

VIDEO DI PRESENTAZIONE DI PER BURNT OFFERING di Jang Hyerim

<https://youtu.be/jihwIFwyLuw>



durata 55'

99artcompany, diretta dalla coreografa Jang Hyerim, sviluppa la sua ricerca partendo dall'unicità della tradizione coreana riletta attraverso uno sguardo contemporaneo. Fondata nel 2014, le sue creazioni superano l'idea di una tradizione standardizzata e propongono una visione che sottolinea l'importanza del ruolo dell'arte nel guidare i cambiamenti della nostra società.

Burnt Offering della compagnia coreana 99artcompany, premiata come miglior produzione ai Seoul Arts Awards, si basa sulla danza tradizionale "Seungmu" e utilizza la musica coreana, la voce e il movimento per esprimere le storie contemporanee che bruciano dentro di noi. I danzatori si riuniscono all'altare e, uno alla volta, offrono il loro sacrificio. Sono operai, travolti e sopraffatti dal lavoro, intrappolati in una ripetitiva routine quotidiana, la loro vita brucia e si consuma senza significato, ma quando alzano lo sguardo, mentre nuvole di incenso fluttuano nell'aria, danno inizio a una danza che arde, avvolgendo tutti i sensi e risuonando nell'anima.

dal 21 al 30 novembre dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

Debutto venerdì 21 novembre h 21

ANTIGONE

di Jean Anouilh

adattamento di Roberto Latini

personaggi e interpreti

Silvia Battaglio - ISMENE

Ilaria Drago - EMONE

Manuela Kustermann – LA NUTRICE

Roberto Latini - ANTIGONE

Francesca Mazza – CREONTE

scene Gregorio Zurla

costumi Gianluca Sbicca

musica e suono Gianluca Misiti

luci e direzione tecnica Max Mugnai

in collaborazione con Baste Sartoria

regia Roberto Latini

produzione La Fabbrica dell'Attore teatro Vascello - Teatro di Roma teatro Nazionale

PRIMA NAZIONALE Anfiteatro Ostia Antica 18-19 luglio 2025

Presentazione Antigone di Roberto Latini <https://youtu.be/5cNfn8NHYAaw>

Antigone è nel destino del Teatro di ogni tempo.

È uno dei modelli archetipici che ci accompagnano a prescindere dalla nostra storia, cultura, religione, visione.

È filosofia scesa intorno a noi, che ci cammina accanto, che ci chiede, che ci ascolta.

È una delle prove del nostro essere umani, una di quelle poche che abbiamo scelto di portarci attraverso i secoli, per affermarci e riconoscerci.

Per consolarci, promettendo a noi stessi di averne cura.

L'abbiamo evocata, immaginata, misurata al nostro poco. L'abbiamo trattenuta, pregata, liberata nel cuore.

L'abbiamo raccontata, ogni volta che abbiamo potuto.

L'abbiamo riscritta con le parole nuove che abbiamo imparato vivendo, morendo nel quotidiano fallire, sapendo che ogni variazione è già Teatro.

Come quando lo spettacolo incontra un altro palcoscenico oltre quello del debutto, la misura, l'accordo, la messa in voce di suoni e corpi, si conclamano dallo spazio successivo a quello della prima.

Le parole sono in movimento, avanti e indietro e intorno al punto di percezione di quando siamo spettatori.

Come quando lo spettacolo incontra un'altra platea oltre quella del debutto.

Il dono che portiamo è una promessa e quella di Anouilh è un'Antigone che ci parla da così vicino che quasi quasi potremmo abbracciarla.

La sentiamo dire di noi in tutte le lingue, e capiamo tutto, ogni sfumatura, silenzio, respiro.

Di Antigone, Anouilh, non ha riscritto le parole, ha scritto la voce.

Antigone o della disputa della ragione, delle ragioni.

Di quelle trasversali, dimesse dall'identità individuale a favore di un corpo-coro che le comprenda tutte.

Oltre l'appartenenza, l'anagrafica, il genere, sono parole che vengono da noi stessi: le ascoltiamo nella nostra stessa voce: siamo Antigone e Creonte insieme, o lo siamo già stati più volte, di più in certe fasi della vita e meno in altre e viceversa o in alternanza.

Le leggi devono regolare il vivere o la vita dovrebbe regolare le leggi che regolano la vita? Uno di fronte all'altro, a farsi carico di una ragione giusta, di una giustizia, o di un'altra giustizia, incontriamo noi di fronte a noi, a scegliere le domande da infilare nelle tasche del tempo, dell'età, della speranza; ad aspettare le risposte che il tempo, guardandoci, sceglierà di farci dire.

Penso a questo testo come a un soliloquio a più voci. Una confessione intima e segreta, nella verità vera, scomoda, incapace, parziale, che ci dice che la nostalgia del vivere è precedente a tutti noi, perché sappiamo da sempre che quel corpo insepolto siamo noi mentre siamo ancora vivi.

Anche per questo, ho distribuito i ruoli in due modalità diverse e complementari.

Alcuni personaggi corrispondono a sé stessi, altri al proprio riflesso.

Antigone e Creonte, come di fronte a uno specchio: chi è Antigone è il riflesso di Creonte e chi è Creonte è il riflesso di Antigone.

A Teatro parliamo sempre di questo:



Essere uomini o essere umani.

Roberto Latini

Dal 2 dicembre all'11 gennaio (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

METADIETRO

di Flavia Mastrella Antonio Rezza

con Antonio Rezza

e con Daniele Cavaioli

habitat Flavia Mastrella

(mai) scritto da Antonio Rezza

assistente alla creazione Massimo Camilli

luci e tecnica Alice Mollica

voci fuori campo Noemi Pirastru e Mauro Ranucci

montaggio traccia sonora Barbara Faonio

mix traccia sonora Stefano Falcone

una produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello - Rezza Mastrella

VIDEO DI PRESENTAZIONE con Antonio Rezza e Flavia

Mastrella per METADIETRO <https://youtu.be/swkvjMGpab0>

METADIETRO 30" REZZAMASTRELLA https://youtu.be/MM_o0WE03Mo

METADIETRO 90" REZZAMASTRELLA <https://youtu.be/XtW9QScEYx8>

L'ammutinamento è sempre auspicabile in un organismo sano. Un ammiraglio blu elettrico tenta di portare in salvo la sua nave spalleggiato da una frotta che lo stordisce con ossessioni di mercato: la salvezza di chi ti è vicino non è la via di fuga per chi vive delle proprie idee. In ogni caso nessuno è colpevole, c'è solo un gran divario nello stare al mondo. Tra visioni difformi si consuma l'ennesimo espatrio, che non è la migrazione di un popolo, ma l'allontanamento inesorabile dalla propria volontà.

E vissero tutti relitti e portenti.

Tornare alla dimensione naturale e selvaggia è impossibile. Viviamo una nuova preistoria; la mansione umana è mortificata, confusa e inadeguata. Nello spazio virtuale fatto materia, un ecopentagono provoca il vuoto, personaggi invisibili fiancheggiano l'egocentrico edificio: non sono fantasmi ma sollecitazioni induttive e, nonostante tutto, la realtà non è mai uniforme, scombina sempre i programmi prestabiliti e nutre in modo imprevedibile la funzione della fantasia.

La crudeltà tecnologica permea l'essere vivente.

È la scomparsa dell'eroe.



Lunedì 22 dicembre (h 21)

LE GRANDI COLONNE SONORE 2

M° Paolo Vivaldi dirige l'Orchestra Giovanile di Roma

omaggio a Nino Rota, Ennio Morricone, Ryūichi Sakamoto e altri.

dopo il grande successo dello scorso anno proponiamo una nuova edizione del concerto con l'esecuzione sinfonica delle più celebri colonne sonore che hanno fatto la storia del cinema, verranno eseguite e introdotte da una breve introduzione del Maestro Vivaldi che ne spiegherà la loro attinenza al film e le loro caratteristiche espressive. Il concerto sarà eseguito con il supporto delle immagini dei film sullo schermo.

Dal 15 al 18 gennaio (giovedì e venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

WONDER WOMAN

di Antonio Latella e Federico Bellini

regia Antonio Latella

con Maria Chiara Arrighini, Giulia Heathfield Di Renzi, Chiara Ferrara, Beatrice Verzotti

Costumi Simona D'amico

Musiche e suono Franco Visioli

Movimenti Francesco Manetti e Isacco Venturini

produzione TPE – Teatro Piemonte Europa in collaborazione con Stabilemobile

Durata 80 minuti

Nel 2015, ad Ancona, una ragazza peruviana è con ogni probabilità vittima di uno stupro di gruppo; con una sentenza che suscitò molto scalpore, le giudici della Corte d'Appello chiamate ad emettere una sentenza sul fatto decisero di assolvere gli imputati con motivazioni quantomeno discutibili. Secondo le giudici, la ragazza risultava "troppo mascolina" per essere attraente e causa di violenza sessuale. L'intera vicenda contribuisce a creare una sorta di eroina contemporanea, una Wonder Woman che, come nel fumetto creato da William Marston, sembra essere parte di quelle Amazzoni costrette a combattere contro gli uomini oppressori guidati da Ercole. Una donna guerriera dei nostri tempi che non esita a denunciare i propri assalitori e a farsi carico della fatica e della sofferenza che provoca ogni tentativo di far emergere l'autenticità dei fatti, come ben sapeva William Marston stesso, a cui si deve, oltre all'invenzione di Wonder Woman, la creazione della cosiddetta macchina della verità.

dal 20 al 25 gennaio (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

AMORE

uno spettacolo di Pippo Delbono

con Dolly Albertin, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Aline Frazão, Mario Intruglio, Pedro Jóia, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Miguel Ramos, Pepe Robledo, Grazia Spinella

musiche originali di Pedro Jóia e di autori vari

collaboratori artistici scene Joana Villaverde, costumi Elena Giampaoli,

luci Orlando Bolognesi, consulenza letteraria Tiago Bartolomeu Costa



suono Pietro Tirella,
regia Pippo Delbono

produzione Emilia Romagna Teatro ERT- Teatro Nazionale

VIDEO DI PRESENTAZIONE con Pippo Delbono per lo spettacolo **AMORE**

https://youtu.be/0_cdRhirph0

Durata: 60'

Il progetto nasce dall'incontro e dall'amicizia fra Pippo Delbono e il produttore teatrale italiano da anni attivo in Portogallo Renzo Barsotti e dal loro desiderio di realizzare insieme uno spettacolo sul Portogallo. Da qui inizia la ricerca sull'"amore" come sentimento, stato dell'anima. Un vero e proprio ingranaggio nell'organismo umano, che seleziona, sposta, frantuma e ricompone tutto ciò che vediamo, che sentiamo, tutto ciò che desideriamo.

Amore è un viaggio musicale e lirico attraverso una geografia esterna – oltre al Portogallo, l'Angola, Capo Verde – e una interna, quella delle corde dell'anima che vibrano al minimo colpo della vita. Le note sono quelle malinconiche del fado, che esplodono in slanci energetici attraverso la voce dei suoi cantanti, spalancata a raggiungere ogni angolo della sala; il ritmo quello ora di una parata, ora di un tableau vivant, ora di una lenta processione; l'immagine è un quadro che muta nei colori, si scalda e si raffredda.

dal 27 gennaio all'8 febbraio (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

MISURARE IL SALTO DELLE RANE

Uno spettacolo di Carrozza Orfeo

Drammaturgia Gabriele Di Luca

Regia Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti

Con Elsa Bossi, Marina Occhionero e Chiara Stoppa

Musiche originali Massimiliano Setti

Scene Enzo Mogni

Costumi Elisabetta Zinelli

Una produzione Fondazione Teatro Due, Accademia Perduto/Romagna Teatri, Teatro

Stabile d'Abruzzo, Teatri di Bari e Fondazione Campania dei Festival -

in collaborazione con Asti Teatro 47

Misurare il salto delle rane è una dark comedy ambientata in un piccolo paese di pescatori tra gli anni '80 e '90. Protagoniste sono tre donne di diverse generazioni - Lori, Betti e Iris - unite da un tragico lutto avvenuto vent'anni prima e ancora avvolto in un'aura di mistero. Il paese emerge come un frammento dimenticato, circondato da un vasto lago e da una palude minacciosa che lo isola dal mondo esterno, un microcosmo sospeso tra arcaismo e quotidianità, dove una piccola comunità persiste ancorata a consuetudini superate. Partendo da questo habitat, *Misurare il salto delle rane*, la nuova produzione di **Carrozza Orfeo**, senza rinunciare all'ironia che la contraddistingue, vuole essere un'indagine poetica e tragicomica sulla condizione umana contemporanea: un viaggio



nell'intimità di tre esistenze femminili che si specchiano l'una nell'altra e che, in modo diverso, rifiutano etichette imposte dall'esterno

9 -10-11 febbraio (lunedì, martedì e mercoledì h 21)

IL SEN(N)O

di Monica Dolan

titolo originale The B*east

con **Lucia Mascino**

adattamento e regia **Serena Sinigaglia**

dramaturg e traduzione Monica Capuani

scene Maria Spazzi

luci e suoni Roberta Faiolo

costumi Stefania Cempini

produzione Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano

distribuzione a cura di Mismaonda

durata 75' senza intervallo

Alla fine tutto si riduce a una sola domanda: pensiamo che il seno sia una cosa oscena oppure che sia quello che è e basta?

Una psicoterapeuta si trova a dover valutare un gesto mai compiuto prima. Una madre ha preso una decisione sul corpo di sua figlia e questa decisione scatena intorno a lei una serie di conseguenze e di reazioni sempre più fuori controllo.

Un monologo volutamente sfidante, *Il Sen(n)o* ci conduce nell'esplorazione di un tema terribilmente attuale: come l'esposizione precoce alla sessualizzazione e alla pornografia nell'era di internet abbiano inciso profondamente sulla nostra cultura.

Scritto da Monica Dolan e tradotto da Monica Capuani, dopo un enorme successo in Inghilterra *Il Sen(n)o* debutta per la prima volta in Italia interpretato da Lucia Mascino con la regia di Serena Sinigaglia.

dal 13 al 22 febbraio dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

debutto venerdì 13 febbraio h 21

POVERI CRISTI

di e con Ascanio Celestini

e con **Gianluca Casadei** alla fisarmonica

produzione **Fabbrica, Teatro Carcano**

In una periferia di Roma che somiglia a tante periferie del mondo si intrecciano le vite di poveri cristi.

C'è Giobbe, magazziniere analfabeta che ha messo a punto una tecnica per sistemare la merce nel magazzino senza sapere leggere una parola.

C'è la Vecchia che insegna alla Prostituta che per il sapere e la cultura non serve il denaro: i libri nelle biblioteche sono gratis e i musei un giorno al mese aprono anche a chi non può pagare.

C'è Joseph che è partito dal suo paese, ma prima di arrivare in Italia è stato seppellitore, emigrante, schiavo, naufrago, detenuto, facchino e barbone.

E poi c'è il razzista, la Donna Impicciata, lo Zingaro di otto anni che fuma, Domenica, il Preposto della cooperativa e persino San Francesco...

Ma quando andiamo in scena non ci sono tutti.

Ogni replica scegliamo un paio di storie, una manciata di personaggi. Come in un concerto dove il musicista sceglie quali brani diversi da suonare, fa una scaletta.

Tutti questi personaggi hanno qualcosa in comune. Sono quelli brutti che finiscono sui giornali quando accade qualcosa di grave, di scandaloso. Io cerco di raccontarli come santi quando succede un prodigio.

Ascanio Celestini è nato a Roma nel 1972. I suoi testi sono legati a un lavoro di ricerca sul campo e indagano nella memoria di eventi e questioni relative alla storia recente e all'immaginario collettivo. Tra i suoi ultimi spettacoli teatrali, *Laika* (2015), *Pueblo* (2017) e *Rumba* (2023) fanno parte della trilogia che è all'origine di *Poveri cristi*. Di questi testi, Celestini ha curato la regia in Belgio e in Francia con l'attore David Murgia, e in Svezia con l'attore Özz Nûjen. Per il cinema ha realizzato due film: *La pecora nera* (2010), in concorso alla 67ª Mostra del cinema di Venezia, e *Viva la sposa* (2015) in concorso alle Giornate degli autori a Venezia. Il suo disco *Parole sante* ha vinto il Premio Ciampi come Miglior debutto discografico dell'anno e il Premio Arci «Dalla parte buona della musica». Per Einaudi ha pubblicato *Storie di uno scemo di guerra* (2005), *La pecora nera* (2006), *Lotta di classe* (2009), *Io cammino in fila indiana* (2011), *Pro patria* (2012), *Barzellette* (2019), *Radio clandestina* (2020), *I parassiti* (2021) e *Poveri cristi* (2025).

Dal 24 febbraio al 1° marzo (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

4 5 6

scritto e diretto da **Mattia Torre**

con Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino

e con Giordano Agrusta

scene Francesco Ghisu

costumi Mimma Montorselli

produzione Marche Teatro / Nutrimenti Terrestri / Walsh

guarda il trailer <https://vimeo.com/502171666>

Durata: 80'

456 è la storia comica e violenta di una famiglia che, isolata e chiusa, vive in mezzo a una valle oltre la quale sente l'ignoto. Padre, madre e figlio sono ignoranti, diffidenti, nervosi. Si lanciano accuse, rabboccano un sugo di pomodoro lasciato dalla nonna morta anni prima,



litigano, pregano, si odiano. Ognuno dei tre rappresenta per gli altri quanto di più detestabile ci sia al mondo.

E tuttavia occorre una tregua, perché sta arrivando un ospite atteso da tempo, che può e deve cambiare il loro futuro.

Tutto è pronto, tutto è perfetto. Ma la tregua non durerà.

4 5 6 nasce dall'idea che l'Italia non è un paese, ma una convenzione. Che non avendo un'unità culturale, morale, politica, l'Italia rappresenti oggi una comunità di individui che sono semplicemente gli uni contro gli altri: per precarietà, incertezza, diffidenza e paura; per mancanza di comuni aspirazioni. 4 5 6 è una commedia che racconta come proprio all'interno della famiglia – che pure dovrebbe essere il nucleo aggregante, di difesa dell'individuo – nascano i germi di questo conflitto

dal 3 all'8 marzo (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

ORLANDO

Andrea De Rosa / Fabrizio Sinisi / Anna Della Rosa / Virginia Woolf

dal romanzo di Virginia Woolf

e dal carteggio tra Virginia Woolf e Vita Sackville-West *Scrivi sempre a mezzanotte* (Donzelli)

drammaturgia Fabrizio Sinisi traduzione Nadia Fusini

regia Andrea De Rosa

con Anna Della Rosa

scene Giuseppe Stellato

musica di scena Sinfonia n.6 (Patetica) di Čajkovskij

produzione TPE – Teatro Piemonte Europa

durata 60'

Il 9 ottobre del 1927, Virginia Woolf scrive una lettera all'amata Vita Sackville-West: "Supponi che Orlando si riveli essere Vita e che sia tutto su di te e la lussuria della tua carne e la seduzione della tua mente... ti secca? Di' sì o no". Vita non si sottrae, accettando di diventare oggetto, musa, modello e interlocutrice di uno dei romanzi più originali della letteratura moderna. La scrittura di *Orlando* nasce così: come un omaggio d'amore, un atto di gioia offerto a una donna e al mondo. Intersecandosi continuamente con la vita della scrittrice, in un enigmatico intreccio tra opera e biografia, la vicenda di Orlando – nato uomo nel XVI secolo, vissuto per più di quattrocento anni, e mistericamente transitato nel Femminile – si trasforma in questo spettacolo in un inno all'estasi ma anche all'ossessione della letteratura: una lunga, straordinaria lettera d'amore in forma di romanzo.

dal 12 al 22 marzo (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

LA STORIA

liberamente ispirato a *La storia* di Elsa Morante

drammaturgia Marco Archetti

regia Fausto Cabra



con Franca Penone, Alberto Onofrietti, Francesco Sferrazza Papa
scene e costumi Roberta Monopoli
drammaturgia del suono Mimosa Campironi
luci Gianluca Breda, Giacomo Brambilla
video Giulio Cavallini
produzione Teatro Franco Parenti / Centro Teatrale Bresciano /
Fondazione Campania dei Festival
Presentazione di Fausto Cabra spettacolo LA STORIA <https://youtu.be/AJwRfdfDXBM>
GUARDA IL TRAILER dello spettacolo LA STORIA <https://youtu.be/8lPuGQyO1u4>
Durata 1 h e 50'

La Storia si scrive sulla carne viva degli ultimi, ma scrive anche Elsa Morante è la piccola *storia* di Nino, Usepe e Ida. E, in scena, una donna di oggi, rileggendo il romanzo, capolavoro assoluto del '900 europeo, ricrea nella mente il suo personale attraversamento di quelle vicende. Questo nostro spettacolo non ha l'ambizione di sostituirsi all'esperienza del libro, anzi: sarà veramente riuscito se accenderà il desiderio di tornare al libro. Il nostro lavoro, infatti, non può che offrirsi, onestamente, come uno dei mille viaggi possibili all'interno di questo inesauribile scrigno di umanità.

L'altra via d'accesso che abbiamo utilizzato nell'allestimento vuole mettere a contatto **una dimensione estremamente macchinosa e razionale** con **l'immensa umanità e fragilità** delle creature raccontate dalla Morante. In questo senso, lo spettacolo vuole anche essere un omaggio a due Maestri della scena italiana: **Luca Ronconi** con le sue lucide architetture e vivisezioni analitiche, e **Carlo Cecchi** con la sua caotica e turbinosa umanità imbevuta di *qui e ora*.

dal 24 al 29 marzo (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

LETTERE A BERNINI

di Marco Martinelli

in scena Marco Cacciola

disegno luci Luca Pagliano

scenografia Edoardo Sanchi

musiche originali e sound design Marco Olivieri

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari

regia Marco Martinelli

coproduzione Albe / Ravenna Teatro - Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

GUARDA IL TRAILER <https://youtu.be/D1S-mO0reo0>

VIDEO DI PRESENTAZIONE di Marco Martinelli per LETTERE A BERNINI

<https://youtu.be/DwDLY9fVJxk>

Lettere a Bernini si svolge interamente in un giorno d'estate dell'anno 1667. In scena, nel suo studio di scultore, pittore e architetto, il vecchio Gian Lorenzo Bernini, la massima autorità artistica della Roma barocca, è infuriato con Francesca Bresciani, intagliatrice di



lapislazzuli che ha lavorato per lui nella Fabbrica di San Pietro e che ora lo accusa, di fronte ai cardinali, di non pagarle il giusto prezzo per il suo lavoro.

Nell'infuriarsi, Bernini evoca l'ombra dell'odiato rivale, Francesco Borromini, il geniale architetto ticinese. Un'evocazione *in absentia*, al pari di quelle dei suoi allievi, ai quali Bernini si rivolge, discutendo con loro, mettendoli in posa, facendoli recitare nelle commedie da lui scritte e dirette, perché imparino a incarnare gli 'affetti', i sentimenti che dovranno trasferire nel marmo. Quando, poi, giungerà la notizia inaspettata del suicidio di Borromini, la furia cederà il passo alla *pietas*: per la tremenda depressione che aveva colpito il rivale in quegli ultimi anni e, al contempo, per l'incessante guerra che gli artisti si fanno, tutti contro tutti. Travolto da quella pietas, Bernini giungerà a riconsiderare l'opera del collega, riconoscendone l'alto valore.

dal 31 marzo al 4 aprile (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19)

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

scritto e diretto da Valentina Esposito

con Alessandro Bernardini, Fabio Camassa, Luca Carrieri, Matteo Cateni, Chiara Cavalieri, Viola Centi, Massimiliano De Rossi, Roberto Fiorentino, Sofia Iacuitto, Gabriella Indolfi, Giulio Maroncelli, Claudia Marsicano, Giancarlo Porcacchia, Cristina Vagnoli, Camila Urbano

costumi Mari Caselli

fantocci Mari Caselli e Costanza Solaro Del Borgo

teste in lattice Gemelli Magri

ideazione scenografica Valentina Esposito

pupazza Edoardo Timmi

musiche Luca Novelli

Produzione Fort Apache Cinema Teatro in collaborazione con La Fabbrica dell'Attore - teatro Vascello

VIDEO DI PRESENTAZIONE di Valentina Esposito per MERCOLEDÌ DELLE CENERI

<https://youtu.be/qafToirmnRo>

Lo spettacolo affronta il tema della violenza di genere e della cultura patriarcale e omertosa che la legittima, degli abusi sulle donne, dei corpi feriti fino alla negazione dell'identità. Carnevale, provincia e riti popolari fanno da cornice alla feroce interpretazione delle attrici e degli attori ex detenuti della Compagnia, in un allestimento visionario tra maschere della tradizione teatrale rivisitate dalla costumista Mari Caselli, fantocci in lattice realizzati dai maestri degli effetti speciali Gemelli Magri e musiche originali di Luca Novelli (Mokadelic).

FORT APACHE CINEMA TEATRO è l'unica Compagnia teatrale stabile in Italia ed Europa costituita da attori ex detenuti oggi professionisti di cinema e palcoscenico. È diretta da Valentina Esposito, autrice e regista impegnata da quasi vent'anni nella conduzione di attività teatrali dentro e fuori le carceri italiane. Realizza produzioni cinematografiche e collabora con Sapienza Università di Roma in Progetti di Ricerca e Formazione.



dall'8 al 12 aprile (dal mercoledì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

LA SORELLA MIGLIORE

di Filippo Gili

con Vanessa Scalera

e con Giovanni Anzaldo, Michela Martini e Aurora Peres

regia Francesco Frangipane

produzione Argot Produzioni e Infinito Teatro

in co-produzione Teatro Delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

Un intenso e appassionante dramma familiare dove l'amore si scontra e fa a botte con il senso di colpa e il rimorso, in un turbinio di sentimenti e riflessioni su ciò che è giusto, che è morale.

Come cambierebbe la vita di un uomo, anni prima colpevole di un gravissimo omicidio stradale, se venisse a sapere che la donna da lui investita e uccisa avrebbe avuto, per chissà quale male, nell'istante dell'incidente, solo tre mesi di vita?

Sarebbe riuscito a sopportare, con minor peso, gli anni del dolo e del lutto, gli stessi in cui vivono per chissà quanti anni ancora, le persone legate alla donna uccisa?

E quanto sarebbe giusto offrire alla coscienza di un uomo, macchiatosi di una tale nefandezza, una scorciatoia verso la leggerezza, verso la diluizione di un tale peso? Ma poi siamo così sicuri che un familiare, una strana sorella, per quanto possa amare lo stolto, gli regalerebbe questa comoda verità? Oppure a suo modo, mettendo da parte l'amore e forse per chissà quali pregressi gliela farebbe comunque scontare?

dal 14 al 19 aprile (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

STANZA CON COMPOSITORE, DONNE, STRUMENTI MUSICALI, RAGAZZO

testo inedito di Fabrizia Ramondino

regia e scene Mario Martone

con la collaborazione di Ippolita di Majo

con Lino Musella, Iaia Forte, Tania Garribba, Totò Onnis, India Santella, Matteo De Luca
costumi Ortensia De Francesco

luci Cesare Accetta

con i contributi di Ernesto Tatafiore (strumenti musicali), Pasquale Scialò (sinfonia degli
attacchi), Anna Redi (tango)

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

Durata: 70'

Un uomo, un compositore, dal chiuso della sua stanza, si rivolge al mondo esterno. Nel flusso di questo monologare sbalzano fuori le figure cardine del suo mondo interiore: gli affetti più cari e gli strumenti musicali. Un teatro della mente scolpito da versi che colpiscono al cuore.



Fabrizia Ramondino cominciò a frequentare assiduamente il teatro dopo l'esperienza della sceneggiatura di *Morte di un matematico napoletano* che scrivemmo insieme. Si divertiva moltissimo col mondo dei registi, degli attori, dei nuovi autori che veniva a scoprire. Folgorante fu l'incontro con i testi di Thomas Bernhard, che la spinsero a tuffarsi nella scrittura teatrale. A distanza di trent'anni dalla messa in scena di *Terremoto con madre e figlia* sono felice di portare all'attenzione degli spettatori un altro suo testo, *Stanza con compositore, donne, strumenti musicali, ragazzo*, che spero contribuisca a metterla in luce come autrice della nostra contemporaneità. Le sue prose come il suo teatro esplorano coraggiosamente sentieri espressivi che oggi vengono praticati dagli autori e autrici più interessanti. Mario Martone

dal 22 al 30 aprile (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

ANTOLOGIA DANCO

Scritto e diretto da Eleonora Danco

Con Eleonora Danco e cast in via di definizione.

Musiche scelte da Marco Tecce

Scenografia Mario Antonini

Disegno Luci Eleonora Danco

Regia Eleonora Danco

dEVERSIVO (22-23-24/4 h. 21)

spettacolo cult di Eleonora Danco, ispirato all'opera di Robert Rauschenberg. Uno spettacolo tragicomico, dissacrante e scanzonato. L'intero palcoscenico viene usato come un tappeto volante che sorvola una città Roma immobile nel tempo: da Piazza Navona a Tor Bella Monaca, la protagonista si aggira senza pace, scontrandosi con una serie di personaggi memorabili, tra il comico e il drammatico. Lo spettacolo è stato ispiratore del suo ultimo film N-EGO uscito a maggio 2025.

Durata 60'

SABBIA (25/4 h.19 e 26/4 ore 17)

testo commissionato ad Eleonora Danco nel 2005 sul tema dell'omosessualità. "Avere una doppia vita, mentire, nascondere. Sono voci, squarci, corpi. Un passaggio soave e violento. Uomini, donne, adolescenti non escono mai dalla loro condizione, la vivono, la subiscono. Come disegni sulla sabbia svaniscono ingoiati da loro stessi. Non esistono più." Lo spettacolo rappresentato dal 2005 in tutta Italia, a distanza di 25 anni dal suo debutto dimostra di essere attualissimo contemporaneo, senza tempo.

Durata 60'

INTRATTENIMENTO VIOLENTO – con ospiti a sorpresa (28-29-30/4 h.21)

Intrattenimento Violento è uno spettacolo performance, tragicomico e viscerale.



Al teatro vascello verrà presentato in forma corale con un cast di attori artisti. Personaggi presi dalla strada, stati d'animo, frammenti d'infanzia. Una performance intensa, vitale e trascinate. Un concerto, uno spartito, una tela che si fa a pezzi.
Durata 65'

dal 5 al 10 maggio (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)
Istruzioni per l'uso del Divino Amore: mana enigmistico.

LE BACCANTI

**di Euripide che "precipitano" a contatto col reagente Marcido
riscrittura di Marco Isidori**

con Paolo Oricco, Maria Luisa Abate, Valentina Battistone, Ottavia Della Porta,
Alessio Arbustini, Alessandro Bosticco e l'Isi (Marco Isidori)

scene e costumi Daniela Dal Cin

regia Marco Isidori

produzione: Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale

GUARDA IL TRAILER per lo spettacolo LE BACCANTI <https://youtu.be/IUblQt8bEq>

VIDEO DI PRESENTAZIONE di Paolo Oricco per lo spettacolo LE BACCANTI

<https://youtu.be/FfjQ7zGqzH0>

durata 1h e 20'

Alle soglie del quarantennale della loro avventura artistica, i Marcido tornano alla tragedia greca: una sorta di fil rouge nella loro produzione. Il testo di Euripide, attraversato come d'abitudine dalla penna affilata di Isidori, vive in una riscrittura che trasporta la sensibilità attica nella temperie dell'oggi.

La vicenda è riletta attraverso la lente del grottesco: la via dell'antica catarsi è percorsa da una spiccata dimensione ludica; trionfa il gioco del Teatro, affidato alla voce di un coro tragico che diventa Coro Marcido, catalizzatore di un'energia scenica travolgente, una voce sola, un tutt'uno con la macchina scenica che campeggia sul palco.

Questa volta è il Palazzo di Penteo, l'ultima delle straordinarie invenzioni della scenografia Daniela Dal Cin (che per il Palazzo di "Edipo re" era stata finalista ai Premi Ubu); gli interpreti lo scalano, lo assediano, s'inerpicano sopra e dentro l'architettura aprendo botole e svelando meccanismi nascosti, nel segno di quella fantasia sorprendente che è il simbolo più vivo e più conosciuto del teatro dei Marcido.

dal 13 al 17 maggio (dal mercoledì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

CASANOVA

Di Fabrizio Sinisi

liberamente ispirato a *Storia della mia vita* di Giacomo Casanova

regia Fabio Condemi

Personaggi e interpreti

Casanova - Sandro Lombardi



Mesmerista - Marco Cavalcoli
Henriette - Simona De Leo
Voltaire - Alberto Marcello
Marchesa D'Urfé - Betti Pedrazzi
Casanova bambino - (*attore in via di definizione*)
scene e drammaturgia dell'immagine Fabio Cherstich
costumi Gianluca Sbicca
disegno luci Giulia Pastore
musiche e sound design Andrea Gianessi
produzione LAC Lugano Arte e Cultura
in coproduzione con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, TPE - Teatro
Piemonte Europa, Compagnia Lombardi – Tiezzi
GUARDA IL TRAILER per lo spettacolo Casanova <https://youtu.be/xeEyWkJ8RTg>
VIDEO DI PRESENTAZIONE di Fabio Condemi **per lo spettacolo Casanova**
<https://youtu.be/E2ktq-F4cfl>
Durata 1h e 40'

Lo spettacolo presenta scene di nudo e luci stroboscopiche.

Dopo essersi misurato con Pier Paolo Pasolini in *Calderón* e Thomas Ligotti in *Nottuari*, il regista Fabio Condemi torna a collaborare con il LAC portando in scena *Casanova*, lavoro di cui Fabio Cherstich firma scenografia e drammaturgia dell'immagine, su un testo originale di Fabrizio Sinisi. Ispirato alle memorie autobiografiche del celebre intellettuale veneziano Giacomo Casanova, lo spettacolo si avvale dell'interpretazione di Sandro Lombardi, grande protagonista del panorama teatrale italiano.

Casanova è una riflessione sulla memoria e sul tempo di un'intera epoca. Filosofo, prestigiatore e truffatore, Giacomo Casanova ha attraversato il Secolo dei Lumi per spegnersi alla fine del Settecento, mentre il mondo si trasforma e inizia la modernità.

dal 19 al 24 maggio (dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17)

LA VEGETARIANA

scene dal romanzo di Han Kang Premio Nobel per la letteratura 2024

adattamento del testo Daria Deflorian e Francesca Marciano

co-creazione Daria Deflorian, Paolo Musio, Monica Piseddu, Gabriele Portoghese

regia Daria Deflorian

scene Daniele Spanò

luci Giulia Pastore

una produzione INDEX

in coproduzione con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale;

La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello; TPE – Teatro Piemonte Europa; Triennale Milano Teatro; Odéon–Théâtre de l'Europe; Festival d'Automne à Paris; théâtre Garonne, scène européenne – Toulouse



copyright © Han Kang 2007

copyright © Adelphi 2016

guarda il trailer <https://youtu.be/9calcFJ0haA>

VIDEO DI PRESENTAZIONE di Daria Deflorian PER LA
VEGETARIANA <https://youtu.be/BrcJyjgenHM>

durata 110'

Daria Deflorian torna al Teatro Vascello in veste di regista e attrice per portare in scena insieme a Monica Piseddu, Paolo Musio e Gabriele Portoghese il gesto misterioso, potente, irrazionale quanto politico di Yeong-hye, protagonista de "La vegetariana", romanzo della scrittrice sudcoreana Han Kang, premio Nobel per la Letteratura 2024.

Un testo sensuale, provocatorio, ricco di immagini potenti, colori sorprendenti e domande inquietanti: il rifiuto radicale, categorico quanto violento di una donna che sceglie di non mangiare più carne dà il via ad un graduale processo di metamorfosi. Mentre Yeong-hye cambia, cercando di diventare essa stessa vegetazione, ecco che è l'intero mondo che la circonda a vivere l'impatto della sua trasformazione: dall'irritazione sconcertata del marito, all'esaltazione artistica del cognato fino alla consapevolezza addolorata della sorella.

Teatro Vascello Via Giacinto Carini 78
Monteverde Roma

ORARI spettacoli

dal lunedì al venerdì h.21

sabato h.19

domenica h.17

BIGLIETTERIA

intero € 25

over 65 € 20

cral e convenzioni € 18

studenti € 16

Abbonamenti

le card libere a 6 spettacoli e le card love sono valide fino al 24 maggio 2026, ultima replica dell'ultimo spettacolo in cartellone. Gli abbonamenti e le card sono nominativi ma cedibili

Zefiro (9 titoli € 135)

[Antigone](#) (Roberto Latini)

[Amore](#) (Pippo Delbono)

[Poveri Cristi](#) (Ascanio Celestini)

[4 5 6](#) (Mattia Torre)

[Orlando](#) (Andrea De Rosa)

[La Storia](#) (Elsa Morante/Fausto Cabra)

[La sorella migliore](#) (Filippo Gili/Vanessa Scalera)

[Stanza con compositore...](#) (Mario Martone/Lino

Musella) <https://www.teatrovascello.it/2025/06/07/stanza-con-compositore-donne-strumenti-musicali-ragazzo/>

[Casanova](#) (Fabio Condemi/Alessandro Lombardi)

Eolo (9 titoli € 135)

[Frankenstein](#) (Motus)

[Oltre](#) (Fabiana Iacozzilli)

[Metadietro](#) (Rezza Mastrella)

[Wonder Woman](#) (Antonio Latella)

[Misurare il salto delle rane](#) (Carrozzeria Orfeo)

[Lettere a Bernini](#) (Marco Martinelli)

[Antologia Danco](#) (Eleonora Danco) (solo uno spettacolo a scelta dell'antologia)

[Baccanti](#) (Marcido Marcidoris)

[La vegetariana](#) (Daria Deflorian)

Card rassegna la nostra esistenza 4 spettacoli € 60

[Microclima](#)

[A place of safety](#)

[Vautours](#) (Avvoltoi)

[Lunch with Sonia](#)

Card Antologia Danco 3 spettacoli € 45

[dEVERSIVO \(22-23-24/4 h. 21\)](#)

[SABBIA \(25/4 h.19 e 26/4 ore 17\)](#)

[INTRATTENIMENTO VIOLENTO \(28-29-30/4 h.21\)](#)

le card libere a 6 spettacoli e le card love sono valide fino al 24 maggio 2026, ultima replica dell'ultimo spettacolo in cartellone. Gli abbonamenti e le card sono nominativi ma cedibili

Card libera (6 spettacoli a scelta su tutta la programmazione) € 108

Card love (2 spettacoli a scelta su tutta la programmazione per 2 persone -4 ingressi) € 72

SOSTIENI LA CULTURA VIENI AL TEATRO VASCHELLO



Donaci il tuo 5x1000 con la prossima dichiarazione dei redditi basta indicare al tuo commercialista il nostro codice fiscale: 01340410586 - Coop. La Fabbrica dell'Attore E.T.S. BANCA INTESA SAN PAOLO ag. Circ. Gianicolense 137 A di Roma iban IT28f0306905096100000013849

#Drammaturgia Contemporanea #Prosa #Danza #Musica #Concerti #Festival #Eventi #Laboratori

Come raggiungerci con mezzi privati: Parcheggio per automobili lungo Via delle Mura Gianicolensi, a circa 100 metri dal Teatro. Parcheggi a pagamento vicini al Teatro Vascello: Via Giacinto Carini, 43, Roma; Via Maurizio Quadrio, 22, 00152 Roma, Via R. Giovagnoli, 20, 00152 Roma

Con mezzi pubblici: autobus 75 ferma davanti al teatro Vascello che si può prendere da stazione Termini, Colosseo, Piramide, oppure: 44, 710, 870, 871. Treno

Metropolitano: da Ostiense fermata Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello. Oppure fermata della metro Cipro e Treno Metropolitano fino a Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello

SOSTIENI LA CULTURA VIENI AL TEATRO VASCCELLO